



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

8 Settembre 2019

III settimana Diurna Laus

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 8 SETTEMBRE: Seconda Domenica dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore 61° di FONDAZIONE della PARROCCHIA “s. Francesco d'Assisi al Fopponino”

Ore 17.50: Ritrovo in Chiesa e recita comunitaria del s. Rosario
Ore 18.30: Concelebrazione Eucaristica dei Preti della Parrocchia
Ore 19.45: in salone Ghidoli, Cena a buffet Preti e Coro

Lunedì 9 settembre

Orario delle sante Messe nei giorni feriali: ore 9.00 e ore 18.15

Con oggi, dalle 16.30, riapre l'Oratorio

ore 10.00: Incontro della Conferenza di san Vincenzo

ore 18.15, s. MESSA per i DEFUNTI dei mesi di LUGLIO e di AGOSTO:
GARGANO SILVANA (*33), SCHIAFFINO SALVO (*30), TAGLIAFERRI JACOPO (*78), CANOVI FLAVIANA (*17), BOLETTI LAURA (*38), SFONDRINI GIUSEPPINA (*47)

**Venerdì 13 – Sabato 14 settembre, in Oratorio
DUE GIORNI della COMUNITA' EDUCANTE**

Invito a: CATECHISTE, EDUCATORI

e tutti i COLLABORATORI dell'Oratorio

Venerdì 13 settembre, dalle 17.00 alle 19.00

Sabato 14 settembre, dalle 9.00 (s. Messa) alle 11.00

Sabato 14 settembre, ore 11.00: nell'antica Chiesa del Fopponino, Battesimo di GUSSONI VITTORIA LAURA PATRIZIA e MASCOLO LARA

DOMENICA 15 SETTEMBRE: Terza Domenica dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore
Orario delle sante Messe nei giorni festivi: 8.30, 10, 11.30, 18.30

GIORNATA del SEMINARIO:

“La più bella giovinezza di questo mondo”

ore 16.00: al Fopponino, s. Messa e Battesimo di FIGARI JACOPO

Le ISCRIZIONI al CATECHISMO dell'INIZIAZIONE CRISTIANA
SI RICEVERANNO PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE, IN CHIESA,
da LUNEDÌ 16 a VENERDÌ 20 SETTEMBRE, dalle 16.45 alle 19.00
SABATO 21 SETTEMBRE dalle 10.00 alle 12.00

Ecco i primi appuntamenti per il nostro CPP:

giovedì 19: ore 18.15 s. Messa, incontro 19.00-20.30
venerdì 20: incontro 20.45-22.15

Domenica 8 Settembre: 61esimo anniversario di Parrocchia

“La Grazia degli inizi”

Carissimi fratelli e sorelle,

da subito possiamo raccogliere e mettere in pratica il messaggio che dà il titolo alla *Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Mario*, lettera che orienta il nostro cammino di Chiesa per l'anno pastorale 2019–2020. Infatti **la situazione** di oggi, domenica 8 settembre, – è, per noi, il 61esimo anniversario di Parrocchia – diventa **occasione** felice e propizia per “accogliere la sapiente pedagogia della Chiesa che ogni anno, da secoli, rivive il mistero di Cristo nella celebrazione dei santi misteri”.

L'**occasione** di questa sapiente pedagogia è **la memoria di un inizio** che ha dato origine, in questo quartiere milanese conosciuto come “Fopponino”, alla **situazione** di una nuova Parrocchia, Casa del Signore tra le Case di un Popolo che cresceva e chiedeva la **celebrazione dei santi misteri**. Affidati al patrocinio di san Francesco d'Assisi – ricordate la sua preghiera che anche oggi rinnoviamo: “dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta”? – questa Comunità di cristiani desidera e chiede di poter rivivere **il mistero di Cristo** per dare spazio a forme rinnovate di vita cristiana, specialmente nella testimonianza dell'amore fraterno e della cura dei poveri.

Senza dimenticare che oggi celebriamo la Festa liturgica della Natività della beata Vergine Maria, “*Maria Bambina*”: a Lei e alla sua intercessione chiediamo, per la nostra Parrocchia, di rinnovare “**la Grazia degli inizi**” perché, nel cammino che ci si apre dinanzi, diventiamo capaci di cogliere nelle diverse situazioni nuove buone occasioni per essere Chiesa di Gesù, docile all'azione dello Spirito. A cominciare da oggi!

don Serafino

Lettera pastorale per l'anno 2019-20

LA SITUAZIONE E' OCCASIONE

Per il progresso e la gioia della vostra fede (Fil 1,25)

“Condivido con tutti i fedeli i sentimenti che l’apostolo Paolo mi ispira, con gratitudine e ammirazione per la vita delle nostre comunità e confido la mia sollecitudine per tutti i fedeli che sono parte viva della Chiesa di cui sono servo e per tutta la gente che abita in questa terra: per tutti sento la responsabilità di annunciare il Vangelo e di dare ragioni della speranza, con dolcezza e rispetto.

La nostra Chiesa diocesana, nel suo peregrinare in questa terra segnata da una storia antica e da una irrequieta vivacità presente, sta assumendo un volto nuovo”.

La Chiesa di oggi e di domani

“Se mi viene domandato quale sia il “volto di Chiesa” che io vedo e spero per la Chiesa di Dio che è in Milano, io mi riferisco volentieri a quattro tratti caratteristici, come ho scritto nell’Introduzione alla pubblicazione del documento “Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive”. Li ricordo sinteticamente per dirne il fascino e insieme l’incompletezza che motivano la preghiera perché “la vostra carità cresca sempre in conoscenza e in pieno discernimento”.

La nostra comunità diocesana dimora nello stupore: *continua a vivere la gratitudine e l’esultanza di Pentecoste, a celebrare la manifestazione della gloria del Signore che innalzato da terra attira tutti a sé (cfr. Gv 12,32). Le genti presenti a Gerusalemme “erano stupite e fuori di sé per la meraviglia” (At 2,7). Lo stupore è una reazione ambigua: può essere una predisposizione alla gioia e una docilità all’attrattiva, e può essere anche uno sconcerto che inclina allo scetticismo e a squalificare i discepoli di Gesù (At 2,12-13). Continuo a pregare e a invitare a crescere nel pieno discernimento per riconoscere l’opera di Dio, accoglierne la grazia e diventarne collaboratori.*

La nostra comunità si trova a proprio agio nella storia: *siamo una presenza operosa, intraprendente, affidabile per molti servizi e generosa nel raccogliere le sfide del momento presente. Questo può dire una profonda simpatia per questo tempo e una disponibilità abituale alla solidarietà intelligente e lungimirante; può anche rivelare un accomodarsi nella ripetizione, una frenesia di iniziative per conservare abitudini, occupare spazi, resistere alla scioltezza dello Spirito. Lo Spirito*

rende attenti e pronti a trasformare ogni situazione in occasione: dentro ogni condizione di vita, dentro ogni situazione, dentro la nostra stessa quotidianità c’è un’occasione di grazia, un’opportunità per il Vangelo e per la carità.

La nostra comunità è sensibile al “forte grido” *che protesta contro il male, che reagisce all’ingiustizia, che raccoglie il gemito dei poveri, che denuncia le prevaricazioni dei potenti. Il forte grido contiene ambiguità: può essere l’espressione di quella stessa compassione di Gesù che lo Spirito di Dio genera in noi; ma può essere anche l’accondiscendere all’inclinazione al lamento che ricopre il grigiore di tutto.*

La nostra comunità è invitata ad alzare lo sguardo per contemplare *“la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9): la vigile attesa raccomandata dal Signore può essere l’ardente desiderio che prega ogni giorno “venga il tuo Regno” ma può anche ridursi ad una ripetizione di parole stanche, persino imbarazzanti. Solo la freschezza e la potenza dello Spirito può rendere le nostre comunità presenza di luce, parola di consolazione, messaggio di speranza, casa accogliente di fraternità”.*

Indicazioni per un cammino di docilità allo Spirito Santo

Sono convinto che lo Spirito di Dio ci conduce verso la pienezza della luce e della gioia. Invito tutti alla docilità umile e fiduciosa che si esprime nella attenzione a quello che lo Spirito dice alle Chiese, nella lucidità delle verifiche, nella sincerità del confronto, nella metodologia della sinodalità, nel riferimento cordiale e attento al magistero di papa Francesco e dei pastori santi e sapienti della Chiesa di Milano, come cerco di fare anch’io esercitando la mia responsabilità. Per incoraggiare questi atteggiamenti invito ad accogliere la sapiente pedagogia della Chiesa che ogni anno, da secoli, rivive il mistero di Cristo nella celebrazione dei santi misteri nella successione dei tempi dell’anno liturgico.(...)

Ho quindi pensato di non proporre un tema che sia il titolo di un anno pastorale e l’indicazione di una attenzione privilegiato a un aspetto della vita cristiana. Propongo invece alcune brevi lettere per i diversi tempi liturgici. Intendo con questo invitare ancora e con insistenza a ispirare il cammino pastorale al riferimento alla liturgia, che è principio della vita della Chiesa, all’ascolto e alla meditazione delle pagine della Scrittura che caratterizzano i tempi liturgici, accogliendo la Parola di Dio come lampada per il cammino”.

Mario Delpini, Arcivescovo di Milano